

LA LISTA DI ZAIA Regionali, al voto dopo le Olimpiadi

Ma quando si vota per le regionali? Ci eravamo chiesti sulla Cronaca di Verona di qualche giorno fa. E oggi il governatore Luca Zaia ha preso posizione: la legge regionale dice che si andrà a votare nella primavera 2026. Quindi dopo i Giochi olimpici invernali. E non nell'autunno 2025 come si



Luca Zaia

sostiene nei palazzi romani e come vorrebbe la premier Meloni. E qui parte un nuovo fronte di scontro tra Roma e Ve-

neto, tra Lega e alleati dopo quello per la bocciatura a ogni ipotesi di terzo mandato. Zaia non molla. E potrebbe mettersi in corsa nel 2026 con la sua lista che è la più forte del Veneto affiancato alla lista della Lega. E ora Salvini che cosa fa? Si schiera con Zaia o sta con Meloni? **MB**

LE SFIDE DI VERONA. VIAGGIO NELLA PRIMA CIRCSCRIZIONE

Residenti e commercianti convivenza difficile



La Città Antica viene descritta come una zona particolarmente bella, ma difficile da vivere. Si assiste a una progressiva espulsione delle fasce deboli. La chiusura della Ztl avrebbe dovuto essere riequilibrata con la gestione del trasporto pubblico. **SEGUE**

Simone Mazzafelli

OK

E' il nuovo assessore all'ecologia e ambiente della Giunta Gardoni a Valeggio. Espone di Forza Italia, si occuperà anche di finanziamenti e politiche del lavoro.



Juan Bernabè

Il falconiere dell'aquila simbolo della Lazio, che domenica arriva al Bentegodi senza tifosi, è stato licenziato dal club dopo aver pubblicato foto e video della sua operazione peniena.

KO

LE SFIDE DI VERONA/1. VIAGGIO NELLA PRIMA CIRCOSCRIZIONE

Centro Storico, carenza di spazi verdi

Il fiume Adige e i suoi argini sono una risorsa importante, ma poco utilizzata

In quale Circoscrizione abiti? Quali sono i problemi del tuo quartiere e quali risposte intenderà dare l'amministrazione comunale per risolverli? Quali sono le priorità sulle quali intervenire? E i progetti rimasti incompiuti?

Le risposte a tante domande sono contenute nel documento preliminare del piano di assetto del territorio (Pat), che ha ascoltato le varie realtà cittadine e ha predisposto documenti dedicati a ciascuna delle 8 Circoscrizioni e agli specifici quartieri

Un punto di partenza di quello che c'è da fare e delle aspettative dei residenti, ma anche delle strategie previste per lo sviluppo della città che La Cronaca vi proporrà in diverse puntate nelle quali potrete trovare le risposte e le notizie per il vostro quartiere.

Cominciamo oggi dalla Circoscrizione 1 e quindi da Città antica, San Zeno, Valverde, Veronetta, Cittadella.

Città antica. Viene descritta come una "zona della città difficile da vivere, parte della città particolarmente bella, ma sta prevalendo nel percepito del cittadino la difficoltà di viverla. E questo vale per tutte le fasce di età".

Chi ci abita qui? "Turisti, anziani, operatori econo-



Per la carenza di spazi verdi Piazza dei Signori è diventata un'area dove si portano i bambini a giocare. Sotto, Ponte Pietra e l'Adige



mici, studenti, dipendenti dell'indotto commerciale". Di conseguenza uno dei problemi è che "si assiste ad una progressiva espulsione delle fasce deboli". Inoltre "Il centro storico presenta una carenza di spazi verdi, spazi di incontro e aggregazione.

Il fiume e i suoi argini sono una risorsa importante ma poco utilizzata, bisognerebbe viverli di più".

Il turismo sta portando una trasformazione sociale. "I centri di aggregazio-

ne sono calati – prima c'erano le osterie, adesso tutto è rivolto al turismo. Sono carenti anche le associazioni e la capacità aggregativa. Sono cambiati gli esercizi commerciali e negozi di prossimità, più improntati ai bisogni dei turisti che a quelli dei residenti".

Le conseguenze si riflettono sulla vivibilità. Tra i primi bisogni emerge il "Controllo del rumore causato soprattutto dalla clientela dei bar/locali/pla-

teatici. E poi il controllo della gestione dei fumi/odori, delle cucine dei locali che emanano sia odori che forti rumori". Città antica vuol dire poi ZTL che ora è stata chiusa 24 ore su 24, senza più fasce di libero accesso. Verso la Ztl "non c'è una preclusione, anzi, sarebbe gradita, ma prima dovrebbe essere riequilibrata la gestione del trasporto pubblico che in centro è carente, soprattutto nelle vie interne", viene sottolineato nel Pat. E infatti da più parti si è sempre chiesto che la chiusura della Ztl venisse accompagnata, come si faceva una volta, dai minibus di collegamento con le aree esterne al centro storico.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/2. VIAGGIO NELLA PRIMA CIRCOSCRIZIONE

Piste ciclabili inadeguate e pericolose

E' stata riscontrata una riduzione del servizio di mobilità. Un tempo c'era il Pollicino

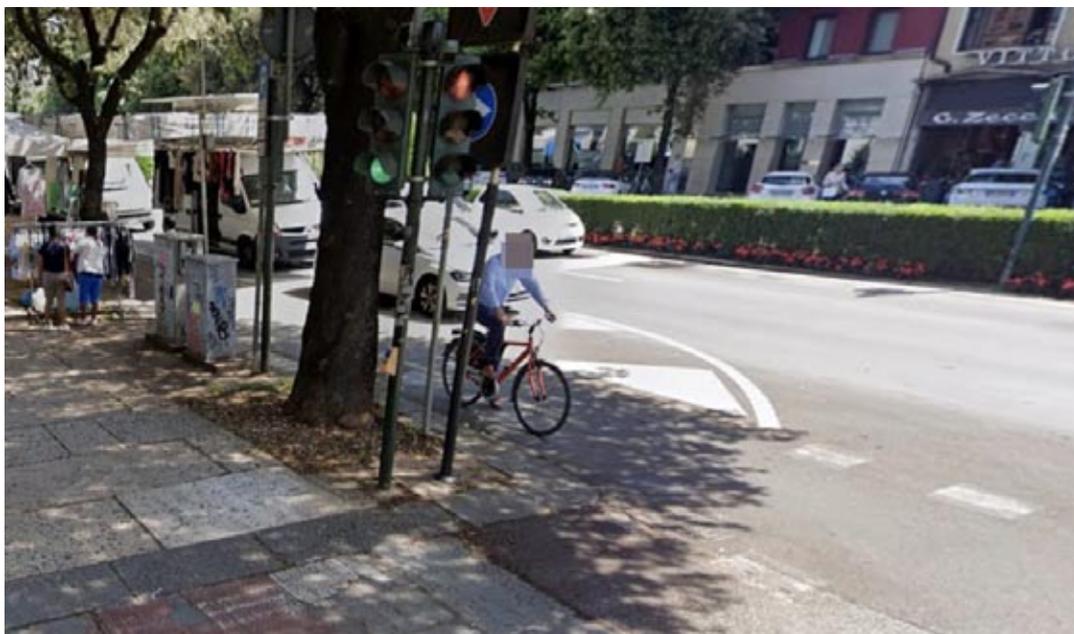
Un centro storico che vive di turismo ha poi altre criticità legate a rifiuti e mobilità: "Insufficiente la raccolta dei rifiuti, soprattutto per il fatto che le attività economiche conferiscono nei cassonetti pubblici. Manutenzione delle strade e in generale delle strutture. Incrementare e collegare i parcheggi adiacenti al centro per facilitare l'accesso di chi ci lavora. Piste ciclabili inadeguate e pericolose. Mancano parcheggi e garage per i residenti".

Quali sono i sogni per il futuro secondo chi vive in Città antica?

Innanzitutto la priorità è il "Bisogno di ripopolamento dei residenti" e di conseguenza le "Attività commerciali di vicinato sono da aumentare" proprio per una "maggiore attenzione ai residenti".

Un altro desiderio riguarda "l'utilizzo dell'area ex macello – prima era stato previsto come spazio per artigianato, ma ora si è declinato per lo più verso l'agroalimentare con la presenza del mercato alimentare. Andrebbe reindirizzato ad uso del quartiere". Questo nell'ottica di riattivare e sfruttare meglio i luoghi di aggregazione come appunto il lungadige ed ex macello".

Certo che trasformazioni stanno snaturando la città



La pista ciclabile di Corso Porta Nuova. Sotto, il trenino dei turisti



antica. "La sovrappresione del turismo negli ultimi 15/20 anni – città beneficiata dal punto di vista economico, ma le conseguenze per i cittadini sono sproporzionate. Conseguente svuotamento della popolazione residente e invecchiamento. Riduzione attività commerciali di vicinato - anche se sono stati aperti alcuni piccoli supermercati

(costosi, indirizzati al turismo). Esplosione attività turistiche e delle locazioni, di cui si chiede la regolamentazione e limitazione (per la difficile convivenza con i residenti, in condominio, ad esempio), che causa anche un aumento dei prezzi delle locazioni e degli immobili per chi intende risiedere". Altro sogno è avere una mobilità pubblica efficiente. Invece si è riscontrata

una "riduzione del servizio di mobilità pubblica di prossimità – un tempo c'era l'autobus Pollicino, che era considerato un servizio molto gradito, ma è stato sostituito dal treno dei turisti. I plateatici causano fatica nel vivere il quartiere come residenti (per rumore, ma anche per occupazione di spazi e difficoltà a volte di camminare)".

E l'effetto di questa difficile convivenza ha portato a un continuo "conflitto di interessi tra residenti e operatori".

Nella prossima puntata gli altri quartieri della prima Circoscrizione con i loro problemi e i loro sogni: Veronetta, San Zeno, Cittadella e Valverde.

MB

(fine prima puntata)

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



AL VIA LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE DI AMIA IN SINERGIA CON IL CONAI

L'importanza della raccolta differenziata

L'obiettivo prioritario è aumentare la percentuale ferma da tempo al 53 per cento

Verona come butta? Bene, differenziando i rifiuti. Altrimenti male, un male che è verso l'ambiente, il decoro cittadino, la qualità della vita di ciascuno e che, a fronte della nuova tariffazione regionale, erode anche le tasche. La nuova campagna di comunicazione e informazione realizzata da Amia in sinergia con CONAI, Consorzio nazionale imballaggi, con la collaborazione del Comune di Verona, punta proprio a sensibilizzare e coinvolgere sull'importanza della raccolta differenziata. E a far comprendere in modo diretto, immediato e provocatorio quanto basta, l'importanza di un gesto e della collaborazione fattiva dei cittadini, veri protagonisti della differenziata.

Alla presentazione con il presidente Roberto Bechis, c'erano l'assessore alla Transizione Ecologica Tommaso Ferrari, il responsabile dei rapporti con il territorio di CONAI Luca Piatto e il consigliere di amministrazione con delega alla Comunicazione Francesco Premi.

La campagna "Verona come butta?", al via in questi giorni con le prime affissioni, è dinamica e punta da un lato a sensibilizzare sull'importanza di differenziare correttamente i propri rifiuti, dal-



Da sinistra: Luca Piatto, il presidente di Amia Roberto Bechis, l'assessore Tommaso Ferrari e il consigliere Premi

l'altro a guidare concretamente i cittadini della sesta circoscrizione - dove entro marzo il nuovo sistema di raccolta diventerà effettivo - durante le prime fasi del cambiamento.

La campagna, cofinanziata al 50 per cento tra Amia e CONAI, è stata realizzata da due agenzie: la veronese Studium Group che si è concentrata sul piano creativo e comunicativo ed E.R.I.C.A., realtà piemontese specializzata nell'attività di divulgazione sul territorio con i cittadini.

Si tratta di un'iniziativa che intende essere uno dei primi passi del nuovo processo strutturale che vede Amia rinnovarsi in modo positivo e propositivo su tutti i fronti. I passaggi strutturali dell'inhouse, con la firma lo scorso dicembre dei con-

tratti per la Gestione dei Rifiuti (15 anni) e del Verde (5 anni) sono compiuti. Ora l'obiettivo prioritario è aumentare la percentuale di raccolta differenziata e allontanarsi dal quel 53 per cento su cui Verona è relegata da troppo tempo.

"Il cambiamento nella gestione dei rifiuti passa necessariamente anche attraverso una corretta informazione e comunicazione. Rendere ciascuno consapevole dell'importanza, per l'ambiente e per la gestione dei rifiuti, dunque anche sotto il profilo economico, della raccolta differenziata è un primo passo fondamentale. A breve, la nuova modalità di raccolta recentemente avviata positivamente a Porto San Pancrazio (a completamento dell'area test attivata nel 2020) sarà este-

sa alla sesta circoscrizione e poi a seguire alle altre circoscrizioni. Amia è in prima linea in questa sfida e sta lavorando a un miglioramento dei servizi, grazie anche agli strumenti di pianificazione che arrivano dal nuovo contratto di gestione. La collaborazione di tutti rimane fondamentale", interviene il presidente dell'Amia Roberto Bechis.

Tra le azioni che rientrano nella campagna in sesta, dunque, incontri pubblici, allestimento di punti informativi nei luoghi d'incontro con gazebo immediatamente riconoscibili, creazione di materiali video, una formazione specifica con gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado presenti, coinvolgimento attivo delle associazioni di volontariato, sportive e ricreative.

NUOVE ASSUNZIONI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Lavoro, parte la caccia a un dirigente

Previsto un contratto a tempo indeterminato anche per sette istruttori specialisti

Sono otto le figure professionali che la Camera di Commercio ha in programma di inserire in organico, con contratto a tempo indeterminato e pieno, secondo il CCNL Comparto Funzioni Locali.

Le nuove assunzioni riguarderanno un dirigente, a cui sarà assegnato l'incarico di responsabilità dei servizi promozionali, e complessivamente sette istruttori con diversi profili, che spaziano dall'organizzazione, gestione economico-patrimoniale e risorse umane, alla promozione, servizi per lo sviluppo delle imprese e turismo, all'anagrafico, regolazione del mercato, servizi di



La Camera di Commercio di Verona

e-government e orientamento al lavoro.

“Ampliamo il nostro team per rispondere ad esigenze strategiche e operative, fondamentali sia il funzionamento dell'ente, sia per il miglioramento dei servizi offerti alle imprese -spiega Michelangelo Dalla Riva, Segretario Generale della Camera di

Commercio di Verona- In un contesto economico in continua e rapida evoluzione, sempre più globalizzato e tecnologicamente avanzato, stiamo già lavorando ad una razionalizzazione di alcuni processi interni e mettendo in cantiere idee e strumenti per consolidare e potenziare la competitività delle

aziende e del territorio veronese. Internazionalizzazione, doppia transizione digitale ed ecologica, sinergia scuola-lavoro sono solo alcuni degli ambiti in cui ci stiamo muovendo”.

Le selezioni avverranno mediante concorso pubblico per esami. Le candidature vanno presentate entro il 28 gennaio 2025, esclusivamente in modalità telematica, attraverso il Portale del reclutamento per la PA. Maggiori informazioni su requisiti di partecipazione, articolazione delle selezioni e modalità di gestione del rapporto di lavoro (orario, welfare, utilizzo del lavoro agile) sono disponibili sul sito.

LA COMMISSIONE LO HA LICENZIATO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ

Piano di protezione civile va all'esame del Consiglio

Il nuovo piano di Protezione civile del Comune di Verona arriva in Consiglio comunale. Il documento è stato esaminato dalla competente commissione consiliare che lo ha licenziato per la seduta dell'aula di giovedì 16 gennaio, dopo l'illustrazione da parte dell'assessora alla Protezione civile Stefania Zivelonghi.

La presentazione del Pia-

no è avvenuta attraverso accurate illustrazioni effettuate in sala Delaini dapprima dall'assessora Zivelonghi, quindi dal Comandante della Polizia locale Luigi Altamura e da Alberto Dacome, il consulente che ha accompagnato l'amministrazione nell'iter di revisione del precedente Piano comunale di Protezione civile, datato 2008 e aggiornato solo nel 2010.

Quindici gli scenari più probabili individuati, dalle trombe d'Aria ai terremoti, dalle alluvioni ai blackout, per ciascuno dei quali sono state individuate delle specifiche 'matrici di intervento', ovvero le azioni da svolgere nel caso il rischio si concretizzi. Si tratta di un Piano dinamico, che verrà cioè aggiornato e revisionato idealmente ogni anno per



Il comandante Altamura

poterlo mantenere costantemente adeguato non solo alle caratteristiche della città ma anche ad una nuova valutazione dei rischi che il piano intende prevenire e gestire qualora effettivamente si verificano.

AL POLO CONFORTINI UTILIZZATE IN CONTEMPORANEA TRE PIATTAFORME

In sala operatoria “lavorano” tre robot

Per la chirurgia toracica mininvasiva. In 6 mesi sono stati già eseguiti 25 interventi

Il polmone si aggiunge agli altri organi del corpo umano che possono essere trattati con chirurgia robotica, cioè con operazioni mininvasive che portano notevoli benefici per il paziente. Le malattie polmonari come tumore, patologie del Timo (Mediastinico), tumore della parete toracica, finora curati solo con chirurgia classica open, adesso si avvalgono anche della nuova tecnica.

Partita a luglio 2024, la Chirurgia toracica robotica è la nuova offerta di cura dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata che infatti ha ottenuto dalla Regione l'autorizzazione a creare, nel dipartimento di Chirurgia, la nuova Unità semplice dipartimentale di Chirurgia toracica mininvasiva e robotica, diretta dal dottor Cristiano Benato. In sei mesi sono già stati fatti 25 interventi, ma la novità di quest'anno è che anche i casi clinici della Toracica robotica entrano nella prima comparazione internazionale avviata in Aoui ad aprile 2023.

In Aoui si comparano i tre robot. Da aprile 2023, nelle sale operatorie del Polo Confortini è in corso la comparazione delle tre piattaforme robotiche attualmente disponibili sul mercato, e finora mai utilizzate in contemporanea



Da sinistra: Micheletto, Giacomuzzi, Bento e De Manzoni

nella stessa struttura ospedaliera. Le tre macchine sono tutte installate in AOU: Da Vinci (Intuitive surgical), Hugo (Medtronic) e Versius (CMR surgical). I chirurghi di altissima esperienza e le équipe specializzate stanno misurando le performance dei 3 robot per valutare efficienza, maneggevolezza e efficacia clinico-funzionale delle tre diverse tecnologie. I risultati di questo studio comparativo forniranno alle Aziende Sanitarie mondiali i dati necessari per decidere gli investimenti con riduzione dei costi, grazie all'apertura del mercato alla concorrenza.

Quali interventi si fanno in mininvasiva. L'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona è centro di riferimento per la

chirurgia oncologica mininvasiva. Con l'inserimento della chirurgia toracica, la comparazione dei 3 robot coinvolge 8 specialità: urologia (la prostatectomia radicale è stato l'ambito storico per la robotica in Aoui), ginecologia, chirurgia dell'esofago-stomaco, otorinolaringoiatria, chirurgia pancreatica, chirurgia epatobiliare, chirurgia colo-rettale. Altre specialità si aggiungeranno come la chirurgia senologica e quella pediatrica. La comparazione per la chirurgia toracica verrà fatta utilizzando le piattaforme Da Vinci e Versius.

Vantaggi per il paziente. L'intervento chirurgico con tecnologia robotica porta indubbi benefici per il benessere del paziente: risparmio dell'organo (le

parti malate asportate con l'intervento sono più piccole), minore degenza in ospedale, recupero domiciliare più veloce e con minore dolore, migliore recupero funzionale dell'organo, vantaggi estetici con cicatrici meno invasive, ritorno più rapido alla quotidianità.

Alla conferenza stampa erano presenti: prof Giovanni de Manzoni, direttore UOC Chirurgia Esofago-Stomaco e delegato dal Rettore per le Scuole di specializzazione di area medica, prof Simone Giacomuzzi chirurgo esofago-stomaco e coordinatore del gruppo Aoui comparazione robotica, dott Cristiano Benato responsabile Usd Chirurgia toracica robotica, dott Claudio Micheletto direttore Uoc Pneumologia.

LA PRIMA COPPIA DI ANIMALI È TORNATA IN LESSINIA NEL 2012. E DA ALLORA...

Attenti al lupo, quasi 200 predazioni

I dati sono sovrapponibili a quelli del 2023. La Provincia mette in campo altri 5 agenti

Sono stati presentati nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, i dati relativi alle predazioni da lupo rilevate dagli agenti della Polizia Provinciale scaligera nel corso del 2024, che può contare ora su cinque nuovi agenti.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; il Consigliere con delega alla Polizia Provinciale, Michele Taioli; il Segretario Generale della Provincia, Francesco Corsaro; il Comandante della Polizia Provinciale, Damiano Cappellari e, per la Regione del Veneto, il biologo Ivano Confortini.

Gli episodi, segnalati come riconducibili con certezza o presumibilmente al lupo, ai danni di animali registrati e di proprietà di aziende agricole nel veronese, sono stati 195, per un totale di 150 ovicaprini uccisi, 112 bovini, 14 equidi (per lo più asini) e 16 daini. Dati sovrapponibili a quelli del 2023. L'area interessata da un maggior numero di casi resta la Lessinia, seguita dal Baldo.

La novità dello scorso anno ha riguardato l'intensificarsi degli eventi, soprattutto dal tardo autunno in poi, in pianura. I comuni coinvolti sono stati Buttapietra, Villafranca, Sommacampagna, Isola della Scala, Lazise,



Il presidente Pasini con i nuovi agenti della Polizia Provinciale

Isola Rizza e Concamarise, con un totale di 17 capi predati, per lo più ovicaprini. A questi vanno sommati 15 capi di un solo gregge uccisi, nell'arco di tre giorni all'inizio dello scorso dicembre, a Cadiavid.

I sopralluoghi della Polizia Provinciale sono necessari per l'avvio dell'iter di richiesta di indennizzo da parte delle aziende alla Regione.

“Per quanto riguarda la pianura – ha evidenziato il Comandante della Polizia Provinciale, Damiano Cappellari – le predazioni, considerate anche quelle recenti al Parco del Menago a Bovolone e a Bonavicina, al momento si concentrano nell'area centro-occidentale. Più che di un branco, potrebbe trattarsi di singoli o pochi esemplari”.

“Non mancano gli eventi nell'ambito comunale di Verona, in particolare nelle aree collinari periferiche – ha evidenziato, a margine dell'incontro, il Presidente Flavio Pasini. In tutto, nel 2024 le predazioni verificate dalla Polizia Provinciale hanno riguardato i territori di 28 comuni veronesi, 30 se aggiungiamo gli episodi di inizio anno a Bovolone e San Pietro di Morubio: il numero più alto di sempre. Li chiamiamo eventi o episodi predatori ma ormai andrebbero appellati come 'quotidianità predatorie', con in media un capo ucciso o disperso quasi ogni giorno dell'anno, senza contare quelli feriti”. “A questi numeri vanno sommate le 35 predazioni nell'area del Parco della Lessinia, dove i sopralluoghi sono di com-

petenza dell'ente Parco – ha aggiunto il Consigliere con delega alla Polizia Provinciale, Michele Taioli. Gli attacchi hanno provocato anche la dispersione di 26 animali, soprattutto ovicaprini. Capi che spesso non si trovano più, aggiungendo danno su danno alle aziende agricole”.

A fine dicembre in tutto sono stati assunti cinque nuovi agenti, quasi tutti laureati in discipline aderenti agli ambiti operativi e amministrativi della Polizia.

Ivano Confortini, biologo della Regione Veneto ha ricordato che la prima coppia di lupi in Lessinia è tornata nel 2012. “Da allora - ha detto - i territori di montagna hanno fatto esperienza, seppur difficile, della presenza del lupo”.

LA RICERCA ALPILINK HA COME CAPOFILA L'UNIVERSITÀ DI VERONA

Quando il dialetto allontana l'Alzheimer

La maggiore flessibilità cognitiva riduce il rischio. Lo parla il 51 per cento dei veneti

Fra chi parla il tirolese, il 91% utilizza questo dialetto anche con gli amici, percentuale che scende al 52% nel caso del veneto e al 29% e 22% per i dialetti lombardi e piemontesi. È quanto emerge da un'indagine presentata nell'ambito del progetto di ricerca AlpiLinK in occasione della giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali, istituita per il 17 gennaio da Unpli - Unione nazionale delle Pro Loco, per sensibilizzare istituzioni e comunità locali.

Il team di ricerca di AlpiLinK - iniziativa che vede come capofila l'Università di Verona, coinvolge gli atenei di Bolzano, Trento, Torino, Valle d'Aosta, ed è riconosciuta dal Ministero come progetto di rilevante interesse nazionale - ha esaminato i dati raccolti da 1030 parlanti lingue minoritarie di 505 località diverse: si tratta dei cittadini che nel periodo luglio 2023-luglio 2024 hanno inviato i loro contributi audio partecipando alla raccolta dati in crowdsourcing per la costruzione della più grande audiomappa digitale dedicata ai dialetti del Nord Italia. Una raccolta dati che resta aperta, attraverso il sito alpilink.it, dove è disponibile anche la mappa.

Ai partecipanti al progetto è stato proposto un breve



Il cartello bilingue italiano/cimbro. Sotto, il professor Stefan Rabanus



questionario volto a indagare le loro competenze linguistiche e la frequenza d'uso dei dialetti. Il tirolese risulta molto parlato sia con gli amici sia in famiglia - dall'88% dei rispondenti in questo secondo caso - così come il friulano - utilizzato spesso in famiglia

dal 71% dei parlanti e con gli amici dal 74% del campione. Non molto diversi i numeri dei ladini con il 78% che parla di frequente la lingua in famiglia e il 70% nelle relazioni con gli amici.

Per quanto riguarda il veneto invece la quota di chi dichiara di parlarlo frequentemente in famiglia, 66%, è di 15 punti percentuali superiore rispetto a chi lo parla nel contesto amicale. Appena un parlante lombardo su 3 - il 34% - impiega spesso il dialetto con i propri congiunti. Anche nel caso del trentino, come per il dialetto veneto, il gap fra l'uso frequente in famiglia - 69% - e l'uso in contesti esterni - 55% - è molto marcato, con un distacco

di 14 punti percentuali, simile a quello registrato per il francoprovenzale, con il 73% dei parlanti che lo usa spesso in famiglia e il 60% con gli amici.

I dati sulla frequenza di utilizzo si riflettono anche nell'autovalutazione della propria competenza, con i parlanti del tirolese che nell'84% dei casi si dicono molto sicuri del loro livello di conoscenza del dialetto a fronte del 63% nel caso del trentino, del 61% fra chi parla il veneto, del 55% per il dialetto piemontese e del 43% per il lombardo. Da annotare anche le differenze relative all'età media dei parlanti che hanno partecipato alla ricerca: i 13 parlanti walser - un insieme di varietà alemanne diffuse in una manciata di comunità montane piemontesi e valdostane - hanno un'età media di 74 anni, mentre i parlanti più giovani sono i veneti - 44 anni.

“La Giornata nazionale del dialetto e delle lingue minoritarie - spiega Stefan Rabanus, coordinatore del progetto AlpiLinK e professore di linguistica tedesca all'Università di Verona - rappresenta un'occasione preziosa per ricordare che dialetti e lingue minoritarie costituiscono un aspetto importante del patrimonio culturale”.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SOAVE. IL 23 MAGGIO LA CORSA ROSA IN TERRA SCALIGERA

Il Giro entra nella cittadina murata

Negli Anni '80 ha ospitato per due volte la partenza dell'ultima tappa della cronometro

È il 23 maggio la data da segnare sul calendario per tutti gli amanti del ciclismo, e più in generale dello sport, della provincia di Verona.

Infatti, nell'ultima settimana di maggio il Giro d'Italia, una delle kermesse sportive più amate dagli italiani, toccherà il territorio scaligero, punto di congiunzione tra le province di Rovigo e Vicenza, rispettivamente punto di partenza (la città capoluogo del Polesine) e di arrivo (il Santuario della Madonna di Monte Berico) della quattordicesima tappa della competizione.

E così, tra Rovigo e Vicenza, la carovana del Giro ma soprattutto gli atleti in gara attraverseranno anche il territorio veronese, con un passaggio che si annuncia spettacolare a Soave, la cittadina murata dell'est veronese che negli anni '80 è già stata sede per ben due volte della partenza a cronometro, con arrivo in Arena. Il passaggio nel borgo è previsto proprio davanti a Porta Verona, il monumento simbolo della cinta muraria eredità degli scaligeri, che con la sua imponenza accoglie ogni anno migliaia di visitatori, i quali la scelgono come luogo ideale per una foto ricordo, rigorosamente con il castello sullo sfondo. Così il sindaco di Soave Matteo



Un'immagine d'archivio della partenza del Giro d'Italia del 1984 da Soave. Sotto, il sindaco Matteo Pressi



Pressi: "Si tratta di un obiettivo che abbiamo rincorso nell'ultimo anno. Abbiamo chiesto di essere coinvolti nel tracciato del Giro 2025, con la possibilità di far entrare in centro storico la competizione, così da poter mostrare in diretta Tv, grazie alle immagini prodotte dalla RAI e distribuite in quasi tutto il mondo, la bellezza del nostro territorio".

Una richiesta, quindi,

esaudita dagli organizzatori, che hanno sagomato il percorso allo scopo di prevedere il passaggio della gara davanti alla cinta muraria soavese, con uno sforzo particolare poiché, dal punto di vista logistico, data la sua complessità organizzativa, difficilmente il Giro attraversa centri storici o zone densamente abitate, preferendo, salvo ipotesi particolari come questa, snodarsi lungo le grandi vie di comunicazione come le strade statali, regionali e provinciali.

Un'opportunità preziosa per Soave e l'est veronese che dal palcoscenico offerto da questa manifestazione potranno ricavare ulteriore attrattività, vista anche la mole di ascolti che ogni anno la corsa rosa registra, con

700 milioni di spettatori in oltre 200 paesi, come sottolinea il sindaco Matteo Pressi: "ome Comune siamo sempre alla ricerca di nuove opportunità di promozione turistica, specie se altissima fascia come questa. Veniamo, peraltro, dall'esperienza positiva registrata lo scorso anno con l'organizzazione nel territorio sia del Giro del Veneto che della Veneto Classic, due gare del calendario ciclistico internazionale, grazie alle quali siamo stati presenti per due giornate su RAI 2, senza dimenticare la Vicenza-Bionde, la cui partenza si svolge ormai da diversi anni da Soave e che gode della copertura di RAI sport. Ora ci sentiamo pronti per questo salto di qualità", conclude il sindaco.

BOVOLONE. L'HOTEL SASSO RISPONDE CONCRETAMENTE ALLA NUOVA LEGGE

Il ristorante offre l'autista anti-alcol

Organizzato un servizio esclusivo di accompagnamento a casa con la propria auto

L'Hotel Ristorante Sasso lancia una novità che risponde in modo concreto e innovativo ai timori legati alla nuova legge sui limiti dell'alcol sponsorizzata da Salvini. Con l'entrata in vigore delle norme che prevedono un inasprimento delle sanzioni per chi guida sotto l'effetto dell'alcol, l'Hotel Ristorante Sasso ha deciso di offrire ai clienti un servizio unico sul mercato: la possibilità di tornare a casa in sicurezza o di pernottare in hotel a prezzo convenzionato, senza preoccupazioni.

Chi ceglierà il Ristorante Sasso per una cena tra amici o una serata speciale potrà usufruire di un servizio esclusivo di accompagnamento a casa con la propria auto. Un autista si prenderà cura di condurre il cliente e il suo veicolo fino alla destinazione desiderata, garantendo sicurezza e comodità.

In alternativa, i clienti



La cantina del ristorante Sasso



potranno decidere di rimanere direttamente presso il nostro hotel, usufruendo di tariffe straordinariamente agevolate per le camere, pensate appositamente per chi vuole

concludere la serata senza alcuna preoccupazione.

Con questa iniziativa, l'Hotel Ristorante Sasso non solo risolve uno dei principali timori legati alla nuova normativa – la paura di perdere la patente – ma permette anche ai clienti di vivere un'esperienza gastronomica e conviviale senza rinunce e senza rischi.

“Abbiamo sempre avuto a cuore il benessere dei

nostri ospiti, ma oggi ci siamo spinti oltre per offrire una soluzione pratica, sicura e innovativa,” dichiarano gli Amministratori Mirco Sasso e Vincenzo Vasapolli. “Sappiamo quanto sia importante godersi una serata senza la costante paura di sbagliare. Con questa iniziativa vogliamo dimostrare che c'è sempre un modo per conciliare divertimento, sicurezza e responsabilità.”



Lupatotina Gas e Luce

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

**Prezzi luce e gas
alle stelle?**

**Risparmia con le nostre vantaggiose
offerte, chiedi un preventivo!**

È disponibile
l'APP

“Lupatotina
gas e luce”

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215
nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

APPUNTAMENTO A LEGNAGO MERCOLEDÌ 15 GENNAIO ALLE 20:45

Salieri, in scena “L’Anatra all’Arancia”

Per la celeberrima commedia arrivano per la prima volta Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli



Emilio Solfrizzi con Carlotta Natoli per la prima volta al Teatro Salieri di Legnago

Un marito incline al tradimento, una moglie stanca e i rispettivi amanti. Tutti allo stesso tavolo per un pranzo che si trasforma velocemente in una partita a scacchi irta di trabocchetti. Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli arrivano per la prima volta al Teatro Salieri di Legnago con *L’Anatra all’Arancia*. Appuntamento, già sold-out, mercoledì 15 gennaio, ore 20:45. La celeberrima commedia di William Douglas-Home e Marc-Gilbert Sauvajon, al Salieri nella regia di Claudio Greg Gregori, è un classico feuilleton che trascina il pubblico in un vortice di battute sagaci, finemente architettate come su una scacchiera. Ogni mossa dei protagonisti ne rivela le fragilità mettendo a nudo il cinismo, i timori, le rivalità e le gelosie per esplorare con ironia le complessità

dell'amore. A fare da protagonista una coppia sposata e ormai in crisi: Lisa, stanca di essere tradita, decide di lasciare il marito per un altro e Gilberto, per dimostrare la sua eccellenza morale e quindi riconquistarla, organizza un pranzo nella casa al mare al quale sono invitati anche i due amanti. Come se non bastasse, il menù prevede il piatto principe del loro viaggio di nozze, l’anatra all’arancia. Da qui un susseguirsi di situazioni comiche e colpi di scena fanno sì che l’incontro sia tutt’altro che amichevole. In scena con i protagonisti anche gli attori Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino e Antonella Piccolo.

La pièce teatrale – *The Secretary Bird* nella versione originale inglese, *Le canard à l’orange* nell’adattamento francese – uscì nel 1967 per arrivare

in Italia dieci anni dopo grazie alla celebre trasposizione cinematografica di Luciano Salce con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. Dopo cinquant’anni, Solfrizzi e Natoli ripropongono la commedia originale con la compagnia Moliere, in coproduzione con Teatro stabile di Verona, unendo humor inglese a comicità francese. Sul palcoscenico i protagonisti si muovono sinuosi, a tratti repentini, e ridono delle meschinità dell’animo umano suggerendo un modo per sbarazzarsene.

Nei panni del marito Emilio Solfrizzi, attore noto nel panorama italiano per la sua versatilità in teatro e televisione. Accanto a lui Carlotta Natoli, attrice italiana con una solida formazione teatrale che ha recitato anche in diverse produzioni televisive e cinematografiche.

AL NUOVO Lo Zoo di Vetro con Mariangela D’Abbraccio

La quarta opera in cartellone, dal 14 al 18 gennaio alle ore 20.45 e domenica 19 gennaio alle ore 16, è “Lo zoo di vetro” capolavoro assoluto della drammaturgia americana firmata Tennessee Williams, con Mariangela D’Abbraccio, Gabriele Anagni, Elisabetta Mirra e Pavel Zelinskiy, regia Pier Luigi Pizzi, produzione Best Live / Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale. Lo spettacolo è inserito nella programmazione del Grande Teatro, la rassegna realizzata dal Comune di Verona in collaborazione con Teatro Stabile di Verona. Protagonista una splendida Mariangela D’Abbraccio, l’attrice napoletana che ha debuttato in teatro diretta da Eduardo De Filippo ed è diventata protagonista del teatro italiano lavorando con Giorgio Albertazzi e con una lunga collaborazione con Dacia Maraini. Il regista Pier Luigi Pizzi è di casa a Verona.



I protagonisti dello Zoo di Vetro in scena a Teatro Nuovo fino a domenica

CALCIO. PER LA GARA DI DOMENICA 19 GENNAIO CON I BIANCOCELESTI

Il prefetto vieta il Bentegodi ai laziali

Per prevenire rischi all'ordine pubblico dopo gli incidenti avvenuti il 5 gennaio

Il Prefetto, Demetrio Martino, ha adottato il provvedimento di divieto di vendita dei biglietti per l'incontro di calcio "Hellas Verona" - "Lazio", in programma domenica 19 gennaio alle 18 presso lo stadio "Bentegodi", per i



Lo stadio Bentegodi

residenti nella regione Lazio.

Il divieto è stato adottato su proposta del Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive, sentito il Questore Rosaria Amato, al fine di prevenire il verifi-

carsi di eventi pregiudizievole all'ordine e alla sicurezza pubblica analoghi a quelli verificatisi in occasione dell'incontro di calcio "Roma"-"Lazio" disputatosi nella Capitale lo scorso 5 gennaio.

VOLLEY. GLI OSPITI MILANESI PREVALGONO PER 3-1

La prima gara casalinga finisce male

Nel primo impegno al Pala AGSM AIM del 2025, Rana Verona non riesce a strappare punti contro l'Allianz Milano, che prevale per 3 a 1 nello scontro diretto. Gli ospiti sbloccano il punteggio, gli scaligeri sfoderano una grande reazione, ma la compagine lombarda alza di nuovo i giri del motore e ha la meglio nei successivi due set, tornando a casa con l'intera posta nel sacco. Tra le file locali, Keita è stato il miglior realizzatore con 20 sigilli, due in più rispetto a Mozic, mentre Vitelli ha ben figurato a muro, fermando cinque volte i suoi ex compagni di squadra. L'opposto meneghino Reggers, invece, si è guadagnato l'MVP di giornata grazie ai 22 punti realizzati. Domenica prossima, Verona sarà di scena al PalaPannini per la sfida a Modena. Nel sestetto di partenza, Coach Stoytchev apporta

qualche modifica, affidandosi a Spirito in cabina di regia, con Keita opposto. In banda confermati Mozic e Sani, mentre al centro c'è Vitelli a fare coppia con Zingel. D'Amico nel ruolo di libero.

La gara si apre con il muro timbrato di Vitelli, gli ospiti ribaltano, ma il centrale ex di turno blocca nuovamente gli avversari per il 3-2. Poi, dopo il lungolinea vincente di Keita, la truppa meneghina prova a staccarsi con Louati e il monster block di Porro (6-9). I padroni di casa agguantano il pari e lo mantengono grazie ai colpi timbrati da Sani (17-17). Reggers entra in serie al servizio e punisce sia dai nove metri che sottorete, portando il punteggio sul 19-23. Mozic annulla il primo set point, ma Louati chiude i conti sul 21-25.

Mozic dà il via alla seconda frazione, con Keita bra-



Verone cede nella prima gara casalinga del 2025

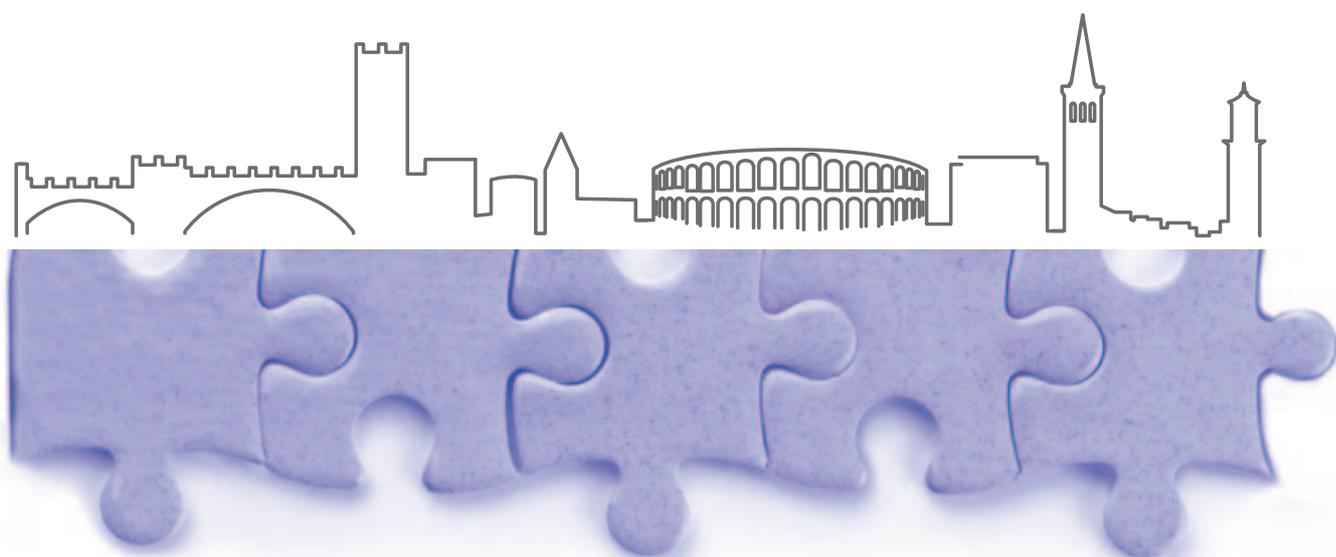
vo a sfruttare una ricezione imprecisa avversaria. Kaziyski ridà subito slancio ai suoi, Keita va di potenza in lungolinea, poi Reggers colpisce ancora in battuta per il sorpasso (4-5). Gli scaligeri, però, restano in scia e invertono il trend con l'attacco a incrociare di Sani (7-6).

Verona tiene il pallino del gioco e con il colpo del capitano si guadagnano quattro set point, con l'errore di Reggers al servizio che rimette la sfida in parità (21-25). Le squadre rispondono colpo su colpo, poi gli ospiti tentano

l'allungo, sempre con il solito Reggers, ma trovando la precisione di Kaziyski (12-15). Mozic suona la carica ai suoi, ma l'ace di Porro e i due primi tempi firmati Larizza spediscono i meneghini sul 15-21. Keita incrocia e cerca di tenere a galla i suoi, ma Reggers incrementa il divario e mette a terra la prima set ball, con Kaziyski che appone il sigillo sul parziale (17-25). Nell'ultimo set Verona cerca di rimanere in scia, ma Milano tiene le distanze e con il muro di Louati chiude i giochi (20-25).

1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it